

Il caso

Nel paniere del 2011 entra il benessere

ROMA — Il benessere dei cittadini diventa l'indice che misurerà lo stato di salute di un Paese. Entro l'anno prossimo la misura del-

lo sviluppo economico, infatti, non sarà più la produzione, il Prodotto interno lordo (Pil). Ma nel conteggio dello stato di benesse-

re della nazione varranno fattori come il grado di insicurezza, l'istruzione, l'aspettativa di vita dei cittadini e l'ambiente. Il nuovo tipo di misurazione che andrà ad

affiancare il Pil sarà individuato da un tavolo istituito dal Cnel.

LUCIO CILLIS A PAGINA 9

Istat, arriva il paniere del benessere

Entro il 2011 gli indicatori, ci saranno la sicurezza e l'ambiente

ROMA — Il mondo degli economisti, la Statistica, da alcuni anni sono alla ricerca di una nuova formula che vada ad affiancarsi alla misura dello sviluppo economico affidata al Pil. La caccia agli indicatori che possano fotografare il grado di crescita o arretramento a livello sociale di una nazione, è finita: entro il 2011, infatti, l'Istat misurerà il benessere del Paese, mettendo a confronto degli indicatori che saranno individuati da un tavolo istituito al Cnel.

Il contenitore che produrrà un nuovo dato comparabile con altri Stati, darà la precedenza alla misura del benessere economico delle persone, invece che concentrarsi soltanto sulla "produzione" e quindi sul Pil. In linea di massima lo stato di salute di un Paese sarà il risultato dello stato psicofisico delle persone che vi risiedono, del loro grado di istruzione e della cono-

scienza, del mondo del lavoro, del benessere, dell'ambiente, dei rapporti interpersonali e della partecipazione alla vita della società. Accanto a questi indicatori saranno inserite altre valutazioni, come il senso di insicurezza dei cittadini, l'equità, la sostenibilità, intesa non solo come fenomeno ambientale, ma estendendo lo sguardo a elementi di tipo economico e sociale.

Lo sviluppo di questa alternativa al calcolo del Prodotto interno lordo passa per una prima fase della durata di sei mesi durante la quale si procederà allo svolgimento di una consultazione pubblica online aperta agli esperti, alla società civile ed ai singoli cittadini per raccogliere i loro contributi sull'importanza delle dimensioni del benessere maggiormente rilevanti per la società italiana. Nella seconda fase del progetto l'Istat proporrà ad un "Gruppo di indirizzo" i

possibili indicatori da adottare per misurare i diversi aspetti del benessere equo e sostenibile. Il passaggio finale è previsto per il giugno del 2012 con l'uscita del Rapporto Cnel-Istat sulla misura del progresso della società italiana.

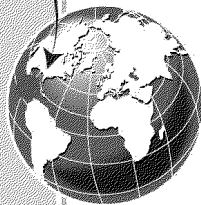
Questa iniziativa inserisce l'Italia accanto a Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Irlanda, Messico, Svizzera, Olanda, Paesi che hanno deciso di misurare il benessere della società attraverso un insieme selezionato di indicatori di qualità.

(lu.ci.)

Consultazione aperta a parti sociali, esperti e liberi cittadini su come costruire il nuovo sistema

La felicità secondo gli abitanti

- 1 Costa Rica
- 2 Danimarca
- 3 Islanda
- 4 Svizzera
- 5 Finlandia
- 6 Olanda
- 7 Norvegia
- 8 Svezia
- 9 Panama
- 10 Messico
- 31 Italia



La classifica

è basata sulle risposte ad un sondaggio che domanda "Sei soddisfatto, nell'insieme, della vita?", su una scala da 0 a 10.

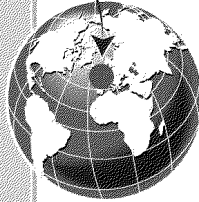
Il dato del sondaggio viene poi ponderato: la classifica premia i Paesi che combinano il maggior livello di felicità, con la sua distribuzione più ugualitaria

Fonte: World Database of Happiness



La felicità secondo l'Onu

- 1 Norvegia
- 2 Australia
- 3 Islanda
- 4 Canada
- 5 Irlanda
- 6 Olanda
- 7 Svezia
- 8 Francia
- 9 Svizzera
- 10 Giappone
- 18 **Italia**
- 54 Costa Rica



L'indice,

è costruito su tre elementi:

1) **vivere una vita lunga e sana**
(aspettativa di vita)

2) **essere istruiti**
(alfabetizzazione degli adulti
e scolarizzazione dei giovani)

3) **avere un decente standard di vita**
(reddito pro capite
a parità di potere d'acquisto)

Fonte: Onu

